



# laG

ANNO IX - N° 34 -

Quotidiano del mattino - Registrato al Tribunale di Campobasso atto n. 03 del 21/03/2000  
Rotostampa Molise sede legale: Sessano del Molise (Zona Industriale)  
Tel. e Fax 0874.698012  
E-mail Redazione Campobasso: redazione@lagazzettadelmolise.it  
E-mail Amministrazione - Pubblicità: commerciale@lagazzettadelmolise.it  
Stampa: Rotostampa Molise - Sessano del Molise (Z.I.)  
Il lunedì non siamo in distribuzione  
La collaborazione è gratuita

## L'Oscar del giorno ai Costruttori del Molise



L'Oscar del giorno lo assegniamo ai Costruttori del Molise. "O ci pagate gli stati di avanzamento ad oggi maturati per i lavori della ricostruzione nel giro di 7 giorni, o procederemo al licenziamento delle maestranze". E' quanto scrive l'Acem, l'associazione dei costruttori del Molise al presidente Frattura. All'esito anche di incontri istituzionali avuti in settimana che non lasciano spiragli sulla liquidazione delle spettanze maturate gli imprenditori, non avendo più certezza alcuna, hanno preannunciato la mobilitazione.

Il Tapiro del giorno

Tre n  
erog  
a soc

GAZZETTA MOLISE 10-7-13

Attualità

# Il diktat dell'Acem: liquidare in 7 giorni o via ai licenziamenti

CAMPOBASSO. Non ci sono più scuse e quello lanciato ieri dall'Acem è davvero un ultimatum: "se i pagamenti degli stati di avanzamento ad oggi maturati per i lavoratori della ricostruzione non saranno sbloccati nel giro di sette giorni, gli imprenditori cederanno ai licenziamenti delle maestranze". La decisione è arrivata ieri

dove il comparto edile continua a gridare vendetta. Le somme di denaro anticipate dagli imprenditori nel corso degli anni e mai rientrate, anche per problemi legati alle poche risorse reinvestite dalla Regione, porteranno i vertici delle aziende a procedere verso nuovi tagli, dando seguito ad altra disoccupazione.

to sullo stato dei pagamenti dei lavori di ricostruzione post sisma, e che si è reso improrogabile dopo i vari incontri istituzionali che si

sono svolti durante la settimana. Faccia a faccia al termine della riunione dei soci dell'Associazione Costruttori Edili del Molise. Un vertice necessario in cui è stato fatto il pun-

to di spiraglio per gli imprenditori di veder liquidate entro pochi giorni le spettanze. Un grido di allarme che preoccupa tutto il Molise,

preoccupa tutto il Molise, lasciando alcuna possibilità di

modo da utilizzare i vantaggi che una società digitale può comportare per il territorio" e che "l'operatività del piano sarà immediata". Una possibilità che la regione Molise ha accolto molto favorevolmente: le risorse investite dalla Regione infat-

## Scuola 2.0, Petrarroia: c'è l'accordo tra Miur, Proweditorato e Regione

... l'accordo di 45 lavagne multimediali

## ATTUALITÀ

Se la Regione non paga, costretti a mandare a casa centinaia di operai

# Post sisma, ecatombe di licenziamenti in arrivo

Il grido di dolore dell'Acem: per 340 cantieri, crediti vantati per 64 milioni di euro

**C**AMPOBASSO. di ricostruzione post sisma. All'esito anche di incontri istituzionali avuti in settimana che non lasciano spiragli sulla liquidazione delle spettanze maturate gli imprenditori, non avendo più certezza alcuna, annunciano che se i pagamenti degli stati di avanzamento ad oggi maturati per i lavori della ricostruzione non saranno sbloccati nel giro di 7 giorni, procederanno al licenziamento delle maestranze. Compiendo il pagamento dei lavori

sociazione, Corrado Di Niro, i crediti vantati ammontano a qualcosa come 64 milioni di euro, attesi da sei-sette mesi dalle imprese, al lavoro con ben 340 cantieri nella sola area del cratere. "La Protezione Civile - spiega Di Niro - nel maggio scorso aveva assicurato, con cauto ottimismo, che a metà luglio avremmo visto i nostri soldi. Ma ora, dopo la firma dell'Accordo di Programma Quadro con la Regione che sblocca i pagamenti soltanto per gli edifici



Corrado Di Niro

di culto, la situazione per noi si fa serissima. Altri Apq - continua il presidente dell'Acem - non sembrano previsti all'orizzonte. Ma la Regione Molise deve dirci se i soldi ci sono o no, altrimenti non c'è nemmeno un motivo valido per sospendere i lavori attualmente in itinere". Tenendo conto che l'Acem vanta oltre 150 iscritti, ognuno dei quali con una quindicina di operai al proprio servizio, in ballo ci sono insomma oltre 2.200 posti di lavoro. Numeri che il Molise non può nemmeno sognarsi di perdere. Di qui l'allarme lanciato da Di Niro: "Ci dicano la verità - conclude - se non possiamo andare avanti, almeno ci fermiamo". E annuncia una prossima conferenza stampa in cui intende portare all'attenzione dei media una situazione ormai non più governabile.

non avrai potuto dedicarmi a nuovi incarichi

Beffa post sisma

# Ultimatum dell'Acem: "I soldi in sette giorni o dovremo licenziare"

Il presidente Di Niro denuncia: nessuno spiraglio per i 15 milioni sbloccati, imprese allo stremo

**CAMPOBASSO.** Il governo Letta ha sbloccato 15 milioni di euro dal Patto di stabilità per il Molise, per la sua ricostruzione. Una goccia nel mare, perché i lavori effettuati finora dalle imprese che hanno lavorato nelle zone colpite dal sisma ormai quasi 11 anni fa hanno un valore di gran lunga superiore. Il problema vero, un paradosso che il Molise rischia di pagare carissimo, è che alle aziende che hanno ristrutturato case ed edifici privati non arriverà neanche un centesimo. Il rischio, al momento si tratta di una probabilità, è altissimo.

E l'Acem lancia un allarme che inchioda. Se entro una settimana le sue aziende associate, che per la maggior parte hanno portato avanti i Peu, non riceveranno il pagamento degli stadi di avanzamento saranno costrette a licenziare gli operai: in ballo ci sono 1.500 posti di lavoro e altrettante famiglie. E la stima è al ribasso. Cosa è accaduto? Perché i 15 milioni liberati con la legge di conversione del decreto emergenza a loro non arriveranno? Un mese fa, quando con grande soddisfazione del governatore Frattura, della delegazione pur-

lamentare e del sottosegretario De Camillis il risultato fu portato a casa, l'Acem chiese lumi alla struttura dell'Agenzia di Protezione civile che ha ereditato l'attività post sisma dalla Regione. "Ci diedero un tempo indicativo, il mese di luglio, per i primi pagamenti. C'era ancora da attendere, ma finalmente si intravedeva uno spiraglio", spiega il presidente dell'Acem Corrado Di Niro. Trascorse le quattro settimane indicate, gli imprenditori edili sono tornati a chiedere notizie. E la musica è cambiata. "In sostanza ci è stato spiegato che siccome non ci sono accetti di programma firmati per i Peu di quei 15 milioni a noi non arriverà nulla". E quei 15 milioni? Oggi sarà siglato il primo Apq da quando è partita la fase ordinaria di ricostruzione (da quando cioè è cessato lo stato di emergenza), riguarda gli edifici di culto. Su quello verranno riversati i milioni spendibili. Nel frattempo, pare, se anche si lavorasse ad un accordo quadro per i Peu ci si troverebbe con il plafond già esaurito, impossibile pagare anche un solo stato di avanzamento in più perché si tornerebbe a sfiorare il patto di stabilità.

iniziative da mettere in campo. Perché la crisi è l'elemento scatenante della loro difficoltà, gli affidamenti bancari sono un lontano ricordo. E le dimensioni del tessuto produttivo delle costruzioni in Molise sono medio-piccole. Ma quello che non era stato calcolato è l'incidenza della burocrazia e di scelte che non si traducono in realtà. "La maggior parte delle ditte ha lavorato sui Peu, qualcuna sugli edifici di culto", precisa Di Niro. I dati dei danni del sisma sono arcinoti, la pianificazione dell'impegno di quei 15 milioni andava forse realizzata in base alla qualità e alla quantità dei lavori eseguiti. Scegliendo una priorità che però non prosciugasse le possibilità di altri



'comparti' della ricostruzione. Soprattutto se l'obiettivo principale di tutti, a leggere le dichiarazioni, resta quello di far rientrare le persone nelle case che hanno perso 11 anni fa. Con il presidente Paolo Frattura, aggiunge Di Niro, l'Acem non è ancora riuscita a parlare. "Abbiamo chiesto un incontro appena si è insediato...". All'inizio della prossima settimana gli imprenditori edili terranno una conferenza stampa. Se le cose non cambiano dovranno guardare negli occhi i dipendenti e spiegare che hanno provato a restare in Molise e a ricostruirlo in tutti i sensi, ma che non ce l'hanno fatta. Si può perdere tutto perché 11 anni dopo il terremoto la Regione non

riesce neanche a saldare i debiti pregressi, figurarsi poi proseguire gli interventi? Patto di stabilità, colpe degli amministratori passati, avvicendamenti al vertice delle agenzie interessate alla ricostruzione. Ma anche, dall'altro lato, 346 milioni stanziati tempo fa e tuttora inutilizzati. Argomenti buoni per le conversazioni. Chi ha l'assillo delle banche che chiedono di 'rientrare' e la vergogna di non poter retribuire i propri operai tempo e voglia per le conversazioni non ne ha. Perciò l'Acem prova a passare ai fatti, a scuotere. Anche se, purtroppo, i licenziamenti preventivi non sono 'solo' una minaccia alla classe politica.

ritali

## Da ieri l'assessore è pure responsabile Infrastrutture dell'Idv Treno per Termoli, Nagni a confronto con il Forum del trasporto

**CAMPOBASSO.** "Trenitalia, ora basta!". Prima di incontrare l'assessore regionale Pierpaolo Nagni, le associazioni riunite nel Forum del trasporto pubblico locale hanno sintetizzato così la protesta per l'annuncio di Rete ferroviaria italiana che vuole sopprimere la linea Campobasso-Termoli a partire da ottobre.

Le sigle dei consumatori (Legn Consumatori, Federconsumatori, Adoc,



Confconsumatori e Movimento Consumatori, Unione nazionale Consumatori) e dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) insieme a Cittadinanzattiva e L'Altritalia Ambiente chiedono la riapertura anche della Campobasso-Benevento e si

dicono contrarie già alla chiusura estiva della tratta per Termoli per manutenzione. "Il Molise è terra ad alto rischio sismico e il collegamento stradale più moderno utilizza un'opera arida come il viadotto del Lascione, quindi ha necessità di collegamenti alternativi con la Statale e la ferrovia che si sviluppano su crinali più sicuri. Mantenere in perfetto esercizio la Campobasso - Termoli e migliorarla è irrinunciabile elemento di sicurezza. Sua la Regione - dicono dal Forum - a dettare le condizioni e chiedere a Trenitalia segnali concreti di interesse da impresa sociale quale deve essere per la gestione del sistema ferroviario molisano, altrimenti si prepari perché alla prossima scadenza del contratto di servizio sia pronta ad emanare un bando aperto ed individuare comunque altri soggetti interessati ad una gestione di altro stampo delle Ferrovie molisane". L'assessore ha assicurato le barricate contro la soppressione del servizio ferroviario che collega il Molise alla linea Adriatica. "Abbiamo anzi chiesto che Trenitalia impieghi risorse per migliorarlo", ha detto ai rappresentanti di associazioni e sindacati. C'erano, fra gli altri, Poleggi, Simonetti (Cgil), Criscuolo (Adoc). Nella riunione si è parlato, e molto, anche dei notevoli dissuasi e disservizi che si registrano sui treni per Roma. Sul

## Il 16 luglio decide il Cda. E lunedì la riforma della sanità sarà discussa dal Pd Esuberi, non c'è accordo fra sindacati e Fondazione

**CAMPOBASSO.** Non c'è accordo tra la Fondazione Giovanni Paolo II e i sindacati. Eca nell'aria, entrambe le parti mantengono la posizione. Senza la firma della Regione a tutela dell'accordo di solidarietà, l'impegno a restituire fra un anno le decurtazioni effettuate sulle buste paga di tutti i dipendenti non potrà essere mantenuto. E gli anni di sacrificio (il 9% in meno di stipendio) diventeranno due. Il tutto per evitare il licenziamento di 45 persone al centro di eccellenza di Campobasso.

Su questa proposta si è registrato il secco no delle organizzazioni sindacali che invece hanno rinunciato con la Cig in deroga per almeno quattro mesi e l'eventuale successiva consultazione dei lavoratori per un contributo a fondo perduto di non oltre quattro mesi. Alla fine però la riunione di ieri pomeriggio in Fondazione si è chiusa con un nulla di fatto. Attorno al tavolo il dg Rastelli, il direttore sanitario e il responsabile del Personale e le sigle sindacali (Cgil Funzione pubblica, Cisl comparto sanità e medici, Fials, Ugl, Cobas e Aaroi). Nessun passo avanti, i sindacati non hanno firmato. Resta il rischio concreto di riattivazione della procedura di mobilità.

Nel piano sanitario e nella bozza di programma

operativo - per quello che è stato anticipato dal governatore Frattura - ci sono spiragli per un miglioramento della posizione della ex Camolin. Ma il direttore generale Gianfranco Rastelli ha chiesto con forza la settimana scorsa che la Regione tenga fede agli impegni presi, senza quelli il bilancio della Fondazione non è in grado di sostenere perdite ulteriori e dovrà portare avanti i



tagli al personale. Al Cda del 16 luglio rinvieremo lo stato dell'arte e riporterò le controposte dei sindacati. Entro il 22 luglio la procedura sull'accordo che evita i licenziamenti, in un modo o in un altro, deve concludersi. Ora tocca alla politica, si sollecita da più parti.

Chiamata a dire una parola chiara anche sul ruolo che vuole assegnare al centro nella sanità del futuro, sui contenuti dell'integrazione con il Cardarelli e la facoltà di Medicina.

Lunedì sera di sanità discuterà l'assemblea regionale del Pd. Il governatore Frattura illustrerà ai dirigenti del suo partito l'idea di riforma a cui sta lavorando. Il dibattito è aperto al contributo di tutti gli interessati, che potranno far pervenire il proprio contributo attraverso la mail pdmolise@gmail.com oppure via fax al numero 0874/484632.

Credito per le pmi, ok al Progress Microfinance